

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 20 febbraio 2020

Plenaria

55ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 14,05.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

***(Doc. IV-bis, n. 3) Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti
del senatore Matteo Salvini, nella sua qualità di Ministro dell'interno
pro tempore***

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 6 febbraio 2020 e proseguito nella seduta del 18 febbraio 2020.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GALLICCHIO (*M5S*) esprime alcune valutazioni critiche in merito alla parte della proposta conclusiva illustrata dal Presidente relatore nella quale si fa riferimento alla sostanziale disapplicazione da parte del Tribunale dei Ministri di norme inserite nel decreto-legge n. 53 del 2019, convertito nella legge n. 77 del 2019 (cosiddetto «decreto sicurezza *bis*»).

A suo avviso, le argomentazioni prospettate dal relatore su tale profilo non possono essere condivise, tenuto conto del quadro normativo vigente e, soprattutto, del principio di superiorità del diritto internazionale rispetto alle norme del diritto interno, in virtù di quanto stabilito dall'articolo 10 della Costituzione. Infatti, gli obblighi riguardanti il soccorso in mare dei migranti costituiscono per lo Stato italiano un vincolo discen-

dente dai principi del diritto internazionale che hanno natura prevalente, principi, peraltro, consolidati in trattati e convenzioni internazionali, ratificati dall'Italia.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) interviene per evidenziare che la propria parte politica sta maturando le proprie riflessioni in merito al documento in esame, sebbene si possa constatare che il senatore Salvini, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, sia diventato un vero e proprio bersaglio da parte dell'autorità giudiziaria che avanza, in poco tempo, una terza richiesta di autorizzazione a procedere. Infatti, a suo parere, le differenze tra i precedenti casi della nave «Diciotti» e della nave «Gregoretti» rispetto a quello attuale, riguardante la nave «Open Arms», sono del tutto marginali, in quanto gli aspetti sostanziali delle tre vicende citate sono pressoché identici.

Il senatore DE FALCO (*Misto*) sottolinea la prevalenza delle norme internazionali sul diritto interno, evidenziando altresì che il decreto interministeriale interdittivo del 1° agosto 2019 non solo riveste un rango inferiore rispetto a tali norme internazionali, come pure rispetto alle norme primarie, ma è anche stato sospeso dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio in data 14 agosto 2019.

A partire da tale data la condotta posta in essere dall'allora ministro Salvini viene considerata dal Tribunale dei Ministri penalmente rilevante, tenuto conto che la nave si trovava in quel periodo in acque territoriali italiane. Di conseguenza, tutti gli eventi verificatesi anteriormente a tale data risultano irrilevanti ai fini del documento in titolo.

Rileva poi che non si può sostenere una responsabilità della Spagna in quanto Stato di bandiera della nave, atteso che su tale materia la responsabilità è legata all'area SAR oppure all'assunzione del coordinamento delle operazioni oppure alla notizia che si è avuta di un evento di pericolo in mare. La Spagna fu informata fin dal primo momento, ma il reato viene prospettato dal Tribunale dei Ministri solo a partire dal giorno in cui la nave entra in acque territoriali italiane.

Il Presidente GASPARRI precisa, con riferimento all'intervento della senatrice Gallicchio, che nella proposta conclusiva illustrata nella precedente seduta il relatore ha sottolineato l'esigenza di attenersi a un rigoroso criterio metodologico incentrato sulla separazione dei poteri e sui conseguenti limiti al sindacato della Giunta che, come ripetuto in più occasioni, non può, *rectius* non deve, sconfinare nella valutazione della sussistenza o meno dei presupposti per la configurabilità del reato. Veniva chiarito che una serie di elementi – come ad esempio quello relativo all'individuazione dello Stato a cui spettava indicare il POS, come pure quello inerente la scelta del Tribunale dei Ministri di non sollevare di fronte alla Corte costituzionale una questione incidentale di costituzionalità pur ritenendo il «decreto sicurezza *bis*» in contrasto con norme di rango internazionale – sono tutti estranei all'ambito delle competenze della Giunta, che devono

incentrarsi solo sul riscontro della sussistenza o meno della scriminante *extra ordinem* prevista dall'articolo 9, comma 3, della legge n. 1 del 1989 – ossia del perseguimento del preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo – senza quindi scendere in aspetti relativi al riscontro della sussistenza o meno della fattispecie penale, rimessi all'esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria.

Ovviamente nella discussione generale ciascun membro può spaziare nei profili che ritiene rilevanti a prescindere dalla scelta metodologica del relatore, ma si ritiene necessario comunque precisare che le argomentazioni sopracitate, comprese quelle a cui ha fatto riferimento la senatrice Gallicchio, non sono state dal relatore considerate rilevanti ai fini della motivazione della propria proposta conclusiva.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) rileva che qualsiasi argomentazione verrà prospettata nel dibattito sarà suscettibile di essere «annichilita» da una presa di posizione politica preconcepita assunta rispetto alla vicenda da alcuni Gruppi, frutto di decisioni adottate in altre sedi e rispetto alle quali ogni elemento di confronto potrebbe risultare del tutto inutile. Nella vicenda relativa alla nave «Diciotti» la discussione ha lasciato emergere un proficuo terreno di analisi e di confronto dialettico, mentre nella vicenda della nave «Gregoretto» il dibattito è avvenuto in Giunta in un'aula vuota, avendo alcuni Gruppi deciso di non partecipare all'istruttoria parlamentare in ordine a tale documento.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*), pur ravvisando talune differenze tra il caso della «Diciotti» e i casi successivi riguardanti l'ex ministro Salvini – se non altro perché nel frattempo era entrata in vigore la normativa del cosiddetto «decreto sicurezza *bis*» – rileva tuttavia che molti elementi rimangono inalterati e comuni. Di conseguenza è pienamente legittimo che alcuni Gruppi, proprio alla luce di tali analogie, mantengano una posizione analoga a quella assunta in precedenza, senza alcun preconcetto.

Peraltro se un analogo reato viene ripetuto in diverse circostanze, il riscontro dello stesso da parte dell'autorità giudiziaria non può che essere reiterato, senza quindi che tale elemento riveli alcun intento persecutorio, come invece adombrato dalla senatrice Modena nel proprio intervento.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) ritiene opportuno rinviare il proprio intervento ad altra seduta, al fine di approfondire meglio la documentazione contenuta nel fascicolo processuale. Il caso di cui al documento in titolo è più complesso rispetto ai precedenti e trae origine dal sopravvenuto provvedimento del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio del 14 agosto 2019, che ha sospeso il decreto interministeriale interdittivo del 1° agosto 2019.

Sottolinea la supremazia del diritto internazionale sul diritto interno, evidenziando che il magistrato deve disapplicare la normativa nazionale quando la stessa risulti in contrasto con norme internazionali, dichiarando

altresì di non condividere l'approccio seguito dal relatore nella propria proposta conclusiva.

Fa inoltre presente che le persone a bordo avevano rilevanti problemi di salute ed addirittura alcune di esse presentavano ferite di arma da fuoco. Alcuni migranti avevano poi i sintomi della scabbia ed altri presentavano una situazione psicologica precaria.

Evidenzia infine, rispetto all'intervento del senatore Pillon, che la Lega stessa ha proposto di concedere l'autorizzazione a procedere nel caso della nave Gregoretti, ritenendo pertanto alla luce di tale circostanza non comprensibili i profili polemici sollevati dal predetto senatore nel proprio intervento.

Nessun altro chiedendo di parlare, il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione generale alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE fa presente che, in relazione al calendario approvato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza, l'inizio della seduta prevista per martedì 25 febbraio viene posticipato alle ore 12,30, al fine di evitare una sovrapposizione dei lavori della Giunta con quelli della Commissione giustizia. La seduta proseguirà fino alle ore 16,30, orario in cui è previsto l'inizio dell'Assemblea. Ove necessario, verrà svolta anche un'ulteriore seduta nella stessa giornata di martedì 25 febbraio, al termine della seduta d'Aula.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.